

L'opposizione fa i conti: "Ingiustificati gli aumenti nella scuola"

Pubblicato: Sabato 4 Aprile 2009

«Il centro destra si pone a difensore della famiglia con le parole, ma la penalizza nei fatti».

I consiglieri varesini Angelo Zappoli della Sinistra, **Roberto Molinari e Nicola Milana** del PD accusano la **giunta Fontana** di penalizzare i ceti più bassi colpendoli proprio nei servizi essenziali come la scuola.

Con un conteggio preciso, che considera i **costi per scuola dell'infanzia e servizi pre e dopo scuola o mensa per le primarie**, i tre esponenti politici criticano **la maggioranza perchè ha riversato sulle fasce Isee più povere la carenza di fondi per sostenere i servizi**: «Premesso e non concesso che ci siano stati aumenti e tagli che hanno portato a rivedere le tariffe, **non comprendiamo perchè si sia optato per una rivisitazione delle fasce di reddito**, accorpendole e spalmando gli aumenti in modo indifferenziato. In questo modo a rimetterci sono i più poveri, le fasce Isee da 0 a 4.000 euro, da 4.001 a 8000 e da 8001 a 20.000».

Tariffe alla mano: **per un bimbo alla materna** si pagheranno 101 euro per la prima fascia (+17,44%) 116 per la seconda (+4,50 €) 126 per la terza fascia (+2,02) 136 per la quarta (invariata) e 154 per la più alta dai 30.000 euro in su (+13,24). Gli aumenti più contestati, però, riguardano **gli incrementi per i servizi alle primarie**: un figlio all'elementare costerà 111 euro al mese mentre era gratuito per la prima fascia Isee (fino a 4000 euro di reddito all'anno), 121 euro per la seconda fascia con un aumento netto di 47 euro, 132 nella terza fascia (+ 21,10 euro) 144 per la quarta fascia (in calo di 1,37 euro) e 164 euro per la fascia più alta (+ 12,33 euro): «Noi riteniamo che la valutazione delle fasce di reddito sia iniqua – sostengono i tre politici – **Sarebbe stato meglio prevedere un diverso scaglionamento dai 20.000 euro in su**, con ulteriori fasce che avrebbero, così, assorbito la maggior parte degli aumenti».

A supporto delle proprie tesi, Molinari, Zappoli e Milana forniscono anche studi relativi a nuclei familiari allargati, con due o tre bambini, tutti in età scolare: anche in questo caso la distribuzione pensata dalla maggioranza risulta penalizzante per le fasce di reddito più basse.

«**Il fatto è che in un momento difficile come questo, si sarebbe potuto analizzare meglio altre voci di bilancio** – commenta Angelo Zappoli – abbiamo proposto di rivedere il gettone di presenza dei consiglieri, se non quello delle sedute almeno quello delle commissioni. Ma non è stata accolta». «Provocatoriamente – aggiunge Roberto Molinari – si potevano analizzare meglio certe voci legate alla cultura. Per esempio, i costi del Teatro Santuccio, esattamente 56.000 euro, a carico dell'amministrazione dato che la gestione è stata data a titolo gratuito all'Associazione Il Vellone che, però, si fa pagare 800 euro ogni volta che qualcuno lo utilizza....».

«Tagli in altre voci del bilancio erano possibili – spiegano i tre esponenti dell'opposizione – senza dover arrivare sempre a penalizzare le famiglie e i servizi essenziali. Ci dicono che la popolazione varesina non aumenta poi, però, non si attuano politiche di incentivi per le giovani coppie. La giunta sostiene che erano obbligati dalla legge a recuperare attraverso i contributi degli utenti almeno il 36% dei costi: ma perchè non avviene la stessa cosa con gli impianti sportivi o la cultura?»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

